

Et venetiani in questo tempo, *maxime* li merchadanti, stavano in timor per queste armade è sul mar, *videlicet* francese, yspana e portogolese, che non fazino insulto a le galie nostre di viazi, perchè el comodo fa il ladro; et si dite armade andarano a danno di mori e scontrasseno ditte galie, è da pensar quello dia far il nostro zeneral.

A dì X. Fo preso parte in gran conseio, posta per i consieri, che, a zò se vegni in luse di le contrafation fate per el doxe defunto, che li inquisitori electi, et quelli *de cætero* si elezerano, habino libertà di retenir, tormentar e colegiar quelli che havesseno sospeti e, non volesseno confessar i mancamenti fati. Et a dì XI fono retenuti, per li inquisitori, Batista da, e Matieto da Brexa, scudieri familiarissimi del principe defunto.

Et in questi zorni achadete, che sier Alvixe Breani, era signor di note, el qual solo dete la corda a l'oficio a uno, che non pol dar si non 4 signori di note. Or, inteso tal cossa, fo retenuto per li avogadori di comun et colegiado. Inteso la verità, in quantia, dove volse esser el serenissimo principe, fo preso di procieder contra di lui. Lo menoe sier Beneto Sanudo, l'avogador; et fu confinato in vita a la Cania, e publicò la condanason a gran conseio.

Di le galie di Barbaria, capetanio sier Anzolo Malipiero, si ave letere, date a Oran, venute per via di Marseia, de 7 octubrio. Come ditte galie haveano bon partito et andavano a Valenza, poi in Almaria, e di ritorno per la costa. *Item*, si ave aviso, el re Fedrico esser in porto vicino a Marseia, con 9 galie ben-in ponto, et à mandato do oratori al re di Franza, dimandando salvo conduto e partito condecete, che verà ad habitar in Franza.

Da Trento, si ave letere di sier Zacaria Contarini, el cavalier, orator nostro al re di romani. Come soa majestà eri, fo a dì 12 octubrio, hore 24, introe li con cavali 300; e balestrieri 300 a cavallo fece restar de fuora. Vene con molti signori, vestiti tutti di beretino a la todescha, et il re vestito da cazator, con il corneto e lassa da cani. E introe avanti il re missier Galeazo di San Severino, vestito di negro, con caveli longi, negri, che dimostrava mestitia; dil qual è fato pocha stima. Et avanti il re, a hore 21, zonse el cardinal curzense, legato dil papa in Germania. Et è da saper, in Trento già era zonto il reverendissimo cardinal Roano, insieme con l'orator yspano e molti signori, el marchexe di Saluzo, missier Zuan Giacomo Triulzi e altri, e sier Zorzi Corner, el cavalier, orator nostro. Qualli veneno di Mi-

lan a Crema, Brexa e poi Verona, dove Jo era camerlengo et amalato, dove fu honorato assai; et *demum* andò a Roverè, poi a Trento, per esser a parlamento con el prefato re per tratar acordo. El qual cardinal zonse avanti il re venisse, e, sentendo la sua venuta, esso cardinal li mandò contra la fameia e uno suo presidente a rezeverlo. Poi, a dì 13, a hore 15, el cardinal Roan preditto andò a la sua presentia, insieme con sier Zorzi Corner, orator nostro, el marchexe di Saluzo, monsignor di Obignon, con molti altri gran maistri, con cavali 50, et baroni 80 a piedi, con colaine d'oro al collo e ben vestiti a la francese, e tutti li arzieri di la soa guarda avanti; et, con i todeschi che l'acompannavano, erano da cavali 2000. E intrato esso cardinal in castello di Trento, dove era alozato il re, e deserono molte artilarie. E intrati in salla, trovono el re con molti baroni, el qual era in tribunal con il cardinal curzense e l'orator yspano e altri signori todeschi, dove si tochono la man con gran chareze, stando tutti con la baretta in man. Poi si levò in piedi el cardinal curzense, legato, et fece una oration per meza hora, persuadendo a la pace tra esso re e Franza, e a la impresa contra turchi. A la qual el re rispose era prompto parlar sopra di zìo con il cardinal Roan; et steteno in coloquij fino a le 17 hore; poi il re si levò e intrò in camera, e li do cardinali e tutti si partino e handono a le so habitation. Et è da saper che domino Zuan Giacomo Triulzi e altri milanesi, che veneno con Roan a Roverè, non volendo il re darli salvo conduto, si ritornono a Milan. *Etiam* il re non volse, li foraussiti di Milna intrasseno in Trento, salvo domino Galeazo di San Severino et 12 venuti avanti di lui. Et a dì 13, da poi disnar, *iterum* il re fonno in concilio con li do cardinali e steteno assai, e concluseno li capitoli di la pace tra soa majestà e Franza presto, li qualli saranno notadi qui avanti. Et poi el cardinal Roan volendo ritornar a Milan il re lo accompagnò fuori di Trento, et sier Zorzi Corner, el cavalier, orator nostro, accompagnò esso cardinal fino a Crema, e de lì tolse licentia e ritornò nel suo capitaneato di Verona.

*Sumario di una letera di Trento,
di 13 octubrio 1501.*

69

Chome il serenissimo re di romani fece l'intrada a dì 12, a hore 24, in Trento, con 300 cavali; et 300 balestrieri fece restar di fuora, pur a cavallo.

Item, il re è venuto con molti signori, vestiti tutti di beretin, con gabani a la todescha; e il re ve-